

strazione, sono però un avvertimento agli aspiranti all'asta dell'impresa che si vuol dare in appalto. Questa pubblicazione parmi potrebbe aver luogo, ma non vorrei che con ciò si supponesse che io volessi pregiudicare la questione, od appoggiarmi poi ad un fatto compiuto quando si venisse alla discussione della medesima.

Ora, siccome dopo pubblicati gli avvisi d'asta, è d'uopo concedere un tempo sufficiente agli impresari per esaminare i capitoli e le perizie d'opere così importanti, quale periodo di tempo si può entro certi limiti fissare più o meno lungo, così interpellò la Camera se, a malgrado si trovi tuttora pendente la discussione sulla proposta del signor Bosso, io possa addivenire alla pubblicazione dei tiletli d'incanto per l'impresa della galleria di Valenza. (Sì! sì! sì! da varie parti della Camera.)

Qualora poi la Camera, esaurita la discussione di questa vertenza, decidesse che la strada ferrata debba passare per il colle di San Salvatore, non occorrerà che di ritirare gli avvisi d'asta per riprodurli poi dietro i progetti riformati a seconda del di lei voto.

Faccio questa domanda appunto per evitare che si rinnovi più tardi l'imputazione di volermi appoggiare ad un fatto compiuto, imputazione questa tanto meno fondata, in quanto che se ho indugiato finora ed ho prescritto alla nota Commissione d'arte di esaminare anzi tutto il progetto del signor Bosso, si fu precisamente allo scopo, che se veniva adottato tale progetto, l'appalto della galleria di Valenza non poteva più aver luogo.

Egli è dunque per togliere di mezzo ogni pretesto alle accennate insinuazioni che fo appello al giudizio della Camera.

BOSSO. Io non credo che sia tanto urgente di procedere a questo appalto, giacchè dovranno prima di tutto essere autorizzate le spese portate ad un tale oggetto nel bilancio, e non si possono in un capitolato stabilire epoche di pagamento senza che una tale formalità siasi compiuta.

PALEOCOPA, ministro dei lavori pubblici. Non mi farò più a ridire i motivi di assoluta urgenza di definire questa pratica; solo ripeterò che occorre ancora molto tempo prima che si possa addivenire al definitivo contratto dell'impresa di cui è caso; che altro periodo di tempo sarà necessario per fare i preparativi di un lavoro di tanta importanza, e che quindi se non si procede con qualche sollecitudine attualmente per valersi della corrente stagione che, opportunissima per dare tutte le indispensabili disposizioni, non è adatta all'intraprendimento delle varie opere e grandiosi lavori, si dovrà poi perdere la buona stagione in allestimenti e preparativi dei medesimi, rimandando indefinitamente la loro esecuzione.

Quanto alla difficoltà elevata dal signor Bosso, non essere cioè ancora dalla Camera accordati gli occorrenti fondi, mi limiterò a fargli presente che già da varii anni ed in più bilanci successivi vennero portate le somme necessarie, ed anzi due fra i tronchi di cui si tratta vennero già appaltati, come sull'eccitamento stesso della Camera sarebbe stato della galleria di Valenza, e di altri tronchi per cui furono assegnati i fondi negli antecedenti esercizi, se non fosse a motivo dell'incidente elevato sulla direzione della linea.

Questi assegnamenti il ministro delle finanze, di pieno consenso del Parlamento, li contemplò nel suo bilancio generale, di modo che attualmente non si potrebbe trattare di altro che di vedere se sulla somma complessiva stata accordata sulle strade ferrate e ritenuta nei preventivi antecedenti, sieno possibili delle economie. E tanto è ciò vero, che io stesso, misurando strettamente la somma alle presunte esi-

genze dei lavori, ho proposto già dei risparmi considerevoli sugli assegni portati negli ultimi bilanci.

MOIA. Io non ho chiesto la parola per entrare nel merito della discussione, ma solamente per dire che risulta da tutto quello che si è detto prima, e principalmente da quello che ha detto or ora il signor ministro dei lavori pubblici, che questa è una questione urgente, e che deve essere al più presto risolta; per conseguenza io pregherei la Camera a volerla mettere all'ordine del giorno di domani.

PRESIDENTE. La Camera ha già dichiarato che domani si discuterà il trattato di commercio colla Francia.

MOIA. Allora subito dopo il trattato di commercio.

Voci. A domani sera! domani sera!

TORELLI. Io proporrei che domani a mezzogiorno si riunisse la Camera.

Voci. No! no!

PALEOCOPA, ministro dei lavori pubblici. In mezzo a tante difficoltà non vedo come possa crearne una il temperamento da me proposto.

MANTELLI. La Camera ha già autorizzato il signor ministro a ciò fare con un ordine del giorno nella Sessione scorsa. Il signor ministro, appunto perchè vede l'urgenza non deve porre indugio a pubblicare i tiletli d'appalto, tanto più che potrebbe poi ritirarli, siccome ha espresso.

PRESIDENTE. Non vi è dunque nessuna proposta.

BOSSO. Io chiedo che sia fissata una seduta straordinaria per una di queste sere: ma insisto anzitutto perchè non si appalti prima d'allora, perchè ciò pregiudicherebbe la questione. (*Ai voti! ai voti!*)

LANZA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

LANZA. Io indirizzerei una domanda all'onorevole signor ministro dei lavori pubblici onde sapere se, qualora egli differisse di pubblicare l'avviso d'appalto da qui a tre o quattro giorni, egli reputi ciò talmente inopportuno da poter recar grave danno all'interesse della strada ferrata.

Se questa dilazione di tre o quattro giorni non potesse portare nessun pregiudizio alla continuazione della strada ferrata, io proporrei che immediatamente dopo la discussione del trattato, venisse questa questione, e che fosse risolta. Allora si potrebbe discutere la cosa a fondo, e terminarla una volta per sempre; ma voler prima concedere al ministro la facoltà che sia appaltata la galleria, e poi discutere su questo, non mi par logico... (*Rumori e interruzioni*) tanto più che l'avviso d'appalto è già un impegno che prende il ministro.

PALEOCOPA, ministro dei lavori pubblici. L'avviso di asta non trae propriamente seco un formale impegno del Governo col pubblico, ma sibbene un semplice affidamento di una data impresa, e vi sono esempi moltissimi di pubblicazioni di tiletli d'appalto che poi non ebbero seguito per fatti indipendenti dalla stessa amministrazione o simili.

LANZA. Io sono persuaso che questo si può fare, ma non è men vero che il Governo perde della sua considerazione, sempre quando dopo aver pubblicato un avviso d'appalto lo deve poi ritirare. Se si può evitare questo inconveniente io credo che sia assai meglio.

FARINA PAOLO. Io reputo inutile di insistere su questo, in quanto che il Governo ha già l'autorizzazione di fare la pubblicazione di cui si parla da lungo tempo. La Camera non gliel'ha ritirata, dunque egli può andare avanti.

Non aggiungo parole per ciò dimostrare, perchè la cosa è a mio avviso troppo chiara.

BIANCHI ALESSANDRO. Io voglio fare una semplice